

# Termometro Altroconsumo: nel 2024 migliora la capacità di spesa delle famiglie italiane, ma casa e salute pesano ancora troppo sul bilancio

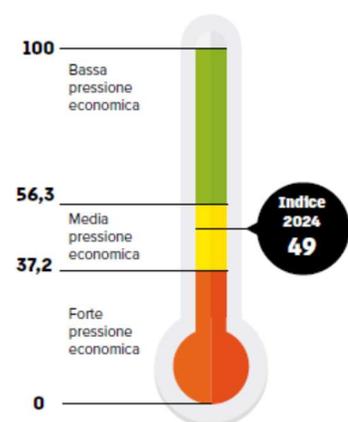
Dopo 3 anni, torna a crescere la capacità delle famiglie di affrontare le spese quotidiane, ma permangono alcune difficoltà:

- Diminuisce il numero delle famiglie sottoposte a forte pressione economica (16%) e aumentano i nuclei che non hanno riscontrato difficoltà economiche (29%).
- Le spese per abitazione e salute si confermano quelle che generano più problemi per le famiglie: rispettivamente il 48% e il 45% hanno incontrato difficoltà nel sostenerle.
- Per più di 1/3 delle famiglie resta molto difficile, se non impossibile, risparmiare.
- Previsioni negative per il 2025: l'indice di riferimento cala di 0,6 punti rispetto al 2024 e si attesta a 48,4 e un terzo degli intervistati ritiene che la propria famiglia avrà più difficoltà a sostenere le spese nell'anno in corso.

13 marzo 2025 – Dopo tre anni di peggioramento continuo, il [Termometro Altroconsumo 2024](#) registra un lieve miglioramento della capacità di spesa delle famiglie italiane, anche se permangono alcune difficoltà, in particolare per quanto riguarda i costi da sostenere per abitazione e salute. Le aspettative per il 2025 tuttavia non sono positive e si segnalano i timori per un peggioramento all'orizzonte.

Questo il quadro emerso dall'indagine annuale che **Altroconsumo**- insieme alle Organizzazioni omologhe di **Spagna, Belgio e Portogallo** che fanno parte di Euroconsumers - ha svolto anche lo scorso anno su un campione di 2.699 cittadini, distribuiti come la popolazione italiana. Indagine che, grazie ad un indice *ad hoc*, rileva il **livello di difficoltà delle famiglie nell'affrontare le spese durante l'anno precedente**, le differenze fra le aree geografiche e fra le tipologie di famiglia, e al contempo le aspettative per l'anno a venire.

Nel 2024 il Termometro Altroconsumo registra un miglioramento complessivo della capacità di sostenere le spese correnti nei 6 ambiti analizzati: abitazione, mobilità, salute, alimentazione, istruzione, cultura e tempo libero. L'indice di quest'anno è pari, infatti, a 49 e fa segnare un +3,9 punti sul 2023, che riporta il valore



ai livelli registrati nel 2020: tuttavia, l'aumento rivela delle differenze anche sensibili fra i diversi ambiti, aree geografiche e tipologie di famiglie.

Questo quadro in miglioramento trova riscontro nel fatto che **diminuisce il numero delle famiglie sottoposte a forte pressione economica (dal 19% del 2023 al 16% del 2024)**, ovvero che hanno avuto difficoltà ad affrontare tutti i loro ambiti di spesa, e **aumenta quello dei nuclei che non hanno avuto difficoltà economiche (29%, +3 punti percentuali rispetto al 2023)**.

Nonostante si segnalino dei miglioramenti, restano comunque ancora pochi margini per il risparmio: **per più di 1/3 delle famiglie è stato molto difficile, se non impossibile, risparmiare** nel corso del 2024 e in generale, **il 70% delle famiglie ha avuto difficoltà a mettere da parte risparmi**, mentre solo per il **10% è stato facile farlo**.

In generale, nel 2024 la capacità delle famiglie italiane di affrontare le spese quotidiane sembra finalmente allinearsi ad un contesto nazionale che, nonostante il rallentamento della crescita economica, registra un miglioramento dell'occupazione e un rallentamento dell'inflazione. Resta tuttavia motivo di preoccupazione **la scarsa capacità di risparmio di una ampia parte della popolazione**, a cui si contrappone una percentuale ristretta di famiglie che possono accumulare riserve economiche con facilità, un dato che sembra riflettere il continuo aumento della disuguaglianza economica nella società contemporanea.

### Gli ambiti di spesa

Nel 2024, **le spese per abitazione e salute si confermano quelle che generano più problemi**: rispettivamente il 48% e il 45% delle famiglie hanno incontrato difficoltà nel sostenerle. Seguono le spese per cultura e tempo libero (40% ha avuto difficoltà a sostenerle), alimentazione e mobilità (38% per entrambe) e infine istruzione (25%). Entrando nel dettaglio, le voci di spesa che nel 2024 **hanno generato i maggiori problemi alle famiglie sono state: i costi legati all'automobile (il 57% è in difficoltà); le cure dentistiche (55%), le visite mediche (52%), viaggi e vacanze (51%) e bollette (46%)**. In particolare, sono proprio **le spese legate alla salute che risultano sempre più difficili da gestire**, con un incremento delle famiglie in difficoltà sulle voci: cure dentistiche (+4 pp), occhiali e apparecchi acustici (+3 pp), assistenza psicologica (+2 pp).

Salute e abitazione sono ambiti che influenzano fortemente la qualità di vita delle persone e la difficoltà a far fronte alle spese per provvedervi mette a rischio la tenuta sociale e minaccia i diritti fondamentali dei cittadini. In particolare, è chiaro come continui a pesare la situazione di criticità in cui versa il Sistema sanitario nazionale a partire dalla mancanza di un efficace intervento sulle liste di attesa per visite ed esami, un fenomeno che spinge gli italiani a fare sempre più ricorso al privato, con costi significativamente maggiori e alla portata di pochi. Secondo gli ultimi dati disponibili la spesa sanitaria privata nel 2023 ha raggiunto i 40,6 miliardi di euro e circa 4,5 milioni di persone hanno dovuto rinunciare a visite o esami diagnostici, di cui 2,5 milioni per motivi economici, con un incremento di quasi 600.000 persone rispetto al 2022<sup>1</sup>. Come mostrato da una recente [indagine di Altroconsumo sulle liste d'attesa sanità](#), il 52% delle visite e il 36% degli esami vanno oltre i tempi

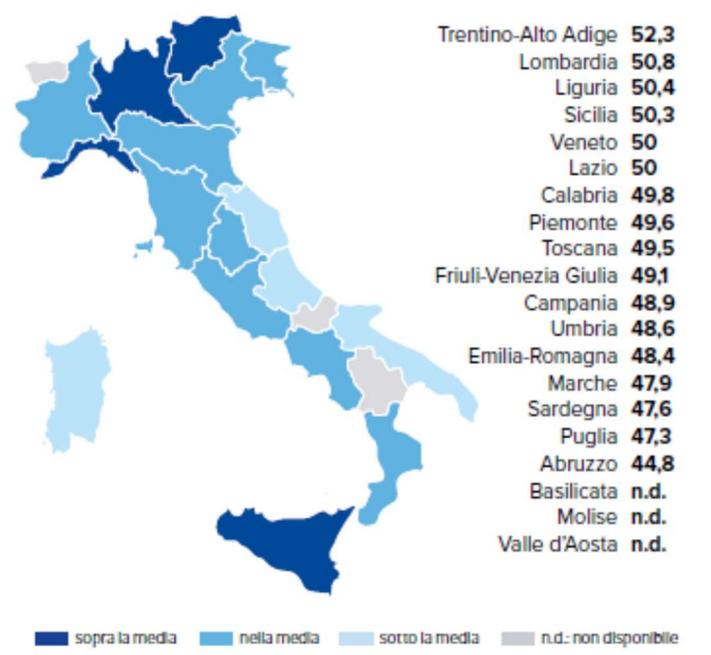
---

<sup>1</sup> Dati ISTAT-SHA 2023

massimi d'attesa, sfornando il tempo limite di circa **105 giorni**. Inoltre, a causa dei lunghi tempi di attesa, nel **30% dei casi le persone sono ricorse ai privati, spendendo in media 138 euro**. Questa cifra rappresenta solo una media, poiché sono state registrate **spese massime che arrivano fino a 725 euro**.

### Confronto fra aree geografiche

Come è lecito aspettarsi in un Paese con forti diseguaglianze, la capacità di spesa delle famiglie non è omogenea su tutto il territorio nazionale e anche nel 2024 si conferma un **indice del benessere in genere più alto al Settentrione rispetto al Meridione**, con un valore pari a 50,1 nel Nord Ovest, 49,6 nel Nord Est, 49,0 nel Centro e 47,5 nel Sud e Isole. Rispetto all'anno precedente, tutte le aree fanno registrare un miglioramento, ma emerge in particolare la crescita del **Centro +5,5 punti**, seguita da quella del Nord-Est (+4,4). Entrando poi nel dettaglio, il 2024 riserva però anche delle sorprese. L'indice, infatti, è **superiore alla media per Trentino-Alto Adige (52,3), Lombardia (50,8), ma anche Liguria (50,4) e Sicilia (50,3)**. Le regioni in cui la capacità di sostenere le spese è, invece, inferiore alla media sono invece Abruzzo (44,8), Puglia (47,3) Sardegna (47,6) e Marche (47,9).



### Confronto per tipologia di famiglia

Si conferma anche quest'anno lo **stretto legame tra il titolo di studio e il livello di benessere economico**. Le famiglie in cui entrambi i partner hanno un titolo universitario mostrano una maggiore facilità nell'affrontare le spese (54,2) rispetto a quelle in cui solo uno (47,7) o nessuno dei due (44,4) è laureato. **Pesa anche la composizione del nucleo familiare: la situazione è più agevole**

**per chi vive da solo (52,8)**, mentre all'aumentare dei componenti crescono le difficoltà e l'indice si riduce fino ad arrivare a **41,7 per i nuclei composti da 5 o più persone**.

Il legame tra istruzione e benessere economico è una conferma costante nei dati raccolti. Tuttavia, il nostro Paese continua a registrare una percentuale di laureati nella fascia 25-34 anni inferiore alla media europea (30,6% contro il 43,1%)<sup>2</sup>, segno di una persistente mancanza di una strategia di investimenti pubblici che non stanno beneficiando nemmeno dei fondi del Pnrr.

### Le aspettative per il 2025

Per quanto riguarda le previsioni per il 2025, ancora una volta **i segnali non sono positivi e le famiglie italiane continuano a guardare al futuro con timore e pessimismo**. L'indice che riflette che le aspettative per l'anno prossimo è infatti in calo di 0,6 punti rispetto a quello registrato per l'anno trascorso (49,0), e si ferma a 48,4 punti. **Un terzo degli intervistati (32%) ritiene che la propria famiglia avrà più difficoltà a sostenere le spese nel 2025**, per la metà degli intervistati (50%) la situazione resterà invariata e solo il 18% prevede che sarà più facile. La situazione non migliora se si guarda alla capacità di risparmio, che resta in linea con l'anno scorso: **il 39% prevede che sarà molto difficile se non impossibile per la propria famiglia mettere soldi da parte e, in generale, il 72% immagina che sarà difficile farlo**.

### Il confronto con gli altri Paesi

Nel confronto con gli altri Paesi europei che hanno partecipato all'indagine mostra che **l'Italia con l'indice di 49 supera la Spagna (47,4) e guadagna una posizione portandosi al secondo posto** dopo il Belgio, che si conferma primo con 55,2 punti. Chiudono la classifica le famiglie portoghesi con 46,2. Il miglioramento della condizione delle famiglie è una dinamica che coinvolge tutti e quattro i Paesi, ma è proprio l'Italia a far registrare l'aumento più marcato (+3,9 punti). In questo scenario positivo emergono però due note dolenti. Da un lato, anche quest'anno **le spese sanitarie sono l'ambito in cui l'Italia si discosta maggiormente, in negativo, dagli altri paesi**: la percentuale di famiglie italiane in difficoltà da questo punto di vista, infatti, è del 45% rispetto al 37% della Spagna, il 34% del Portogallo e il 24% del Belgio. Dall'altro lato, **l'Italia detiene insieme alla Spagna la più alta percentuale di famiglie sottoposte a una forte pressione economica (16%)**, una dato che è nettamente minore in Portogallo (11%) e, soprattutto, in Belgio (8%).

*“Il Termometro di Altroconsumo 2024 ci restituisce l'immagine di un'Italia ancora in difficoltà. Se da un lato si intravede un miglioramento dell'indice rispetto all'anno scorso, dall'altro resta evidente il peso che le spese essenziali continuano ad avere sui bilanci familiari. Non è quindi un caso che le aspettative per il 2025 siano fosche. È allarmante innanzitutto che il 70% delle famiglie fatichi a risparmiare e che oltre un terzo non riesca proprio a farlo: senza risparmio, le famiglie non possono pianificare il futuro né affrontare imprevisti. Questo dato è il riflesso diretto di una perdita di potere d'acquisto che gli aumenti salariali non hanno compensato.*”

---

<sup>2</sup> Istat, Livelli di istruzione e ritorni occupazionali – Anno 2023

*A preoccupare è anche la crescente difficoltà nell'accesso alle cure sanitarie: il 45% delle famiglie italiane fatica a sostenere spese per cure dentistiche, occhiali, apparecchi acustici e assistenza psicologica. Un dato ben più alto rispetto agli altri Paesi europei analizzati (Belgio, Spagna, Portogallo parte del nostro network Euroconsumers) che dimostra quanto le inefficienze del nostro Sistema Sanitario Nazionale stiano pesando sulle tasche dei cittadini, costringendoli sempre più spesso a ricorrere alla sanità privata.*

*Non possiamo ignorare questi segnali. Servono risposte concrete da parte delle istituzioni nazionali ed europee per ridare stabilità economica alle famiglie e garantire un accesso equo ai servizi essenziali. È il momento di intervenire con misure strutturali per il rilancio, innanzitutto, del potere d'acquisto e una riforma seria della sanità pubblica.”* **Dichiara Federico Cavallo, Responsabile Relazioni Esterne Altroconsumo.**

## LE VOCI DI SPESA E LA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ NEL SOSTENERLE

Le necessità di spesa che hanno messo più in crisi le famiglie sono quelle relative alla casa (il 48% ha difficoltà a sostenerle) e alla salute (45%). In particolare, i costi per le cure odontoiatriche e per le visite mediche preoccupano gli intervistati.

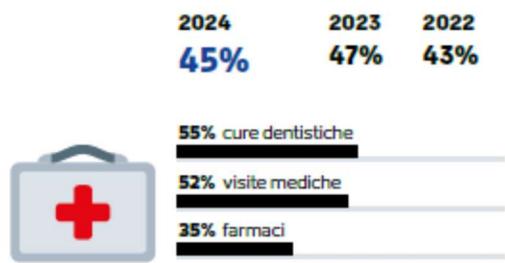
### CASA

La metà delle famiglie italiane è messa a dura prova dalle spese per la casa. A gravare di più le bollette e i costi di riparazione.



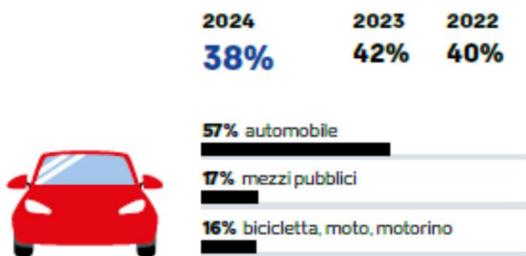
### SALUTE

Pagarsi le cure è un problema per quasi una famiglia su due. Nel biennio 2021-2022 erano il 43%, nel 2023 sono diventate il 47%.



### MOBILITÀ

Molti italiani faticano ad affrontare le spese legate agli spostamenti. Per il 57% delle famiglie mantenere l'auto è un lusso.



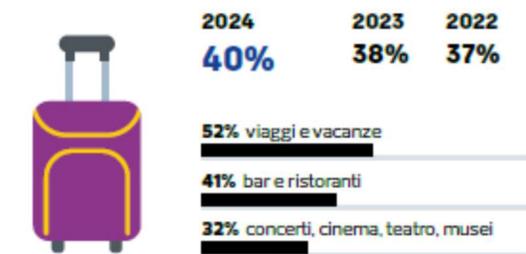
### ALIMENTAZIONE

Nel 2024 è leggermente calata la preoccupazione per alcuni generi alimentari, ma per molti resta difficile fare la spesa.



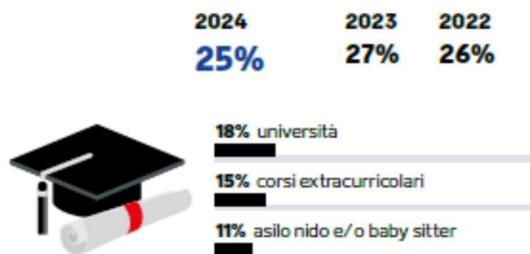
### CULTURA E TEMPO LIBERO

In questo ambito di spesa legato al tempo libero è la voce "viaggi e vacanze" quella più onerosa: un problema per una famiglia su due.



### ISTRUZIONE

Sul bilancio familiare pesa il costo per l'istruzione dei figli, in particolare i corsi universitari: in difficoltà il 18% delle famiglie.



A dicembre 2024 Altroconsumo ha sottoposto a un campione di 2.699 italiani (25-79 anni), distribuiti su tutto il territorio nazionale, un questionario in cui è stato chiesto di indicare:

- Quanto è stato difficile nel 2024 affrontare le spese relative a 6 ambiti principali (abitazione, salute, alimentazione, mobilità, cultura e tempo libero, istruzione) e rispettive voci di spesa per il proprio nucleo familiare;
- Quanto si prevede che sarà difficile farlo nel 2025;
- Quanto ciascun ambito è importante per la qualità di vita del proprio nucleo familiare.

A partire dalle risposte ottenute è stato calcolato un indice compreso tra 0 e 100 che esprime la capacità delle famiglie di sostenere le spese principali nel corso del 2024. L'indice (*Consumer Affordability Index - Termometro Altroconsumo* in Italia) tiene in considerazione l'importanza che ciascuna dimensione ha sulla qualità di vita. Più è alto il valore dell'indice più è stata agevole la situazione delle famiglie e viceversa (più è basso e maggiori sono state le difficoltà).

Il valore dell'indice non può essere interpretato come una scala di giudizio di per sé (es. 60 non significa sufficiente), tuttavia in base al valore osservato tra chi dichiara di aver avuto difficoltà per tutte le dimensioni di spesa che ha affrontato (forte pressione economica) e tra chi dichiara di non averne avute per nessuno degli ambiti di spesa affrontati (bassa pressione economica) sono stati individuate delle soglie da utilizzare per l'interpretazione del valore dell'indice. Per l'Italia nel 2024 sono le seguenti:

- da 0 fino a 37,1 => Forte pressione economica
- da 37,2 fino a 56,3 => Media pressione economica
- da 56,4 fino a 100 => Bassa pressione economica

Al di là di questa interpretazione lo scopo principale dell'indice è quello di rendere possibile il confronto tra:

- i diversi anni (andamento rispetto agli anni precedenti)
- le diverse aree geografiche
- le diverse tipologie di famiglie
- l'anno trascorso rispetto alle aspettative per l'anno successivo.